

da *Assenti ingiustificati* (Edilet, 2013)

### **La traduttrice**

Korinne  
è traduttrice dal Parkinson  
in rumeno e poi italiano,  
tutte lingue del suo sacco.

Nonna Francesca  
invece è tutto un terremoto,  
fa tremare i piatti, le voci,  
il borgo arroccato di Sperlonga  
che le assomiglia, sempre in equilibrio  
tra un vociare e il divano.  
Ha avuto un ictus che poteva uccidere  
ma lei non lo ha detto a nessuno  
- non ha potuto -  
in silenzio gli ha aperto la porta  
e il postino dovrà ritornare.

Nonna Francesca  
è una conchiglia a pancia in giù,  
tutti la accostano all'orecchio  
per sentire il fragore di una vita  
e se la vedi da un altro angolo  
è pure a righe e colorata  
come la vestaglia da notte.  
Anche lei ha un contratto a tempo,  
sarà licenziata molleggiando  
e farfugliando i migliori giorni di sole.

Korinne  
è la sua traduttrice dal Parkinson  
in rumeno e poi italiano  
e ha imparato due nuove lingue:  
il dialetto e il sottovoce,  
impronte foniche della nostra sorte.

\*

### **La ricompensa dell'armadio**

Appare una perfetta ricompensa  
il lavoro speso assieme:  
un intero pomeriggio con mio padre  
a montare l'armadio grande,  
quello della stanza del sonno.

Appare una perfetta ricompensa

la gioia di puntellare assieme  
i chiodi come idee,  
di martellare forte a fissare i concetti;  
dentro l'armadio ci appenderemo i ricordi,  
vestiremo a festa  
durante le lunghissime memorie familiari.

Intanto appare una perfetta ricompensa  
aver imparato come far scorrere le ante:  
vanno fissate salde come l'amore,  
larghe abbastanza per respirare,  
ma prima a cercare le viti  
perché si avvita - a vita  
come a cercare ognuno il proprio corridoio  
penetrando i trucioli del tempo.  
L'armadio è pronto,  
va sollevato, messo in piedi:  
ci vuole forza,  
non basta un padre  
né un figlio,  
va alzato insieme  
quasi accarezzandolo.

\*

### **Assenti ingiustificati**

Adesso sono tutti bravi,  
sono bravi tutti  
con la bacchetta  
a spiegare i condizionali  
i periodi ipotetici di morte  
le teorie, che sono regola.

Ma gli uomini non sono bravi,  
non sono affatto bravi,  
sono eterni ripetenti.  
Bisognerebbe bocciarli tutti alle elementari,  
bocciarli tutti nelle cose elementari  
le medie le potranno pure passare,  
per non parlare delle superiori  
delle cose superiori,  
nessuno dovrebbe essere laureato  
neppure gli dei lo erano  
(non ricordo che Zeus  
avesse discusso una tesi in cosmologia)  
qua l'unica pluridecorata è la natura  
che impartisce lezioni  
a scolari distratti  
e assenti ingiustificati.

da *Ritratti* (inediti)

\*

ripara ancora le soles delle scarpe  
con le mani drogate come piante dei piedi  
mi disse di averlo imparato in Australia  
molto prima di una lingua ricordata a tratti  
di quell'idioma inventato dei migranti  
finalmente tornò col curriculum in formato persona,  
un master in gestione delle camminate

non mi ha mai insegnato a farlo  
però osservavo quella precisione dei chiodi  
respiravo lo stordente odore di colla  
l'accensione di quella macchina scimmia  
capivo che l'arte è raschiare i fondi  
perchè il suolo riconosce i graffi e  
solo così non fa scivolare  
solo così non fa scivolare vite appena calzate

\*

il dolore dei cancelli alle aperture della sera  
con l'attesa sagomata nelle serrature  
che parlano quando si assentano le chiavi  
che si svegliano di colpo allo scatto elettrico

il dolore dei cancelli alle aperture della sera  
non si lenisce mai durante il giorno  
nelle ore dell'arsura ad aspettare la mano dei padri

e il dolore delle sere all'apertura dei cancelli  
come i due gatti che fanno l'amore in bilico urlando  
come l'accoglienza offerta esatta dalle raccolte differenziate  
come le ultime biciclette stanche che rincasano  
insieme a tutta la luce che abbiamo spento

da *Poesie dal 3000* (inediti)

\*

Venite a vedere dove riluceva il Colosseo  
da quassù ammirate le rovine ibernate  
di quello che fu il grandissimo impero  
di quello che furono i grandissimi uomini  
alla vostra destra il traffico del grande rapporto oculare  
a sinistra gli uomini uccello camminano in aria

sapete, un tempo quell'arena ospitava sanguinolenti  
scontri tra fiere e fieri combattenti  
oggi fieramente ci pisciano sopra  
e i cani si spulciano stursciando alle colonne  
mentre i volatili non volano più  
twittano: «@dio, è #inutile, gli uomini ci superano»  
gli uomini cadono e ci riprovano  
e i volatili zampettano a terra stando bene attenti  
ad evitare escrementi come proiettili dall'alto

osservate per l'ultima volta la volta  
la copertura celeste abusiva,  
adesso scendiamo su questo pianeta serra:  
amatevi come fareste in un'apocalisse.